

N. 200.159 di Repertorio

N. 36.845 di Raccolta

**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci, il giorno ventiquattro del mese di aprile

(24/04/2010)

in Vicenza, presso il Centro Congressi – Ente Fiera, via dell'Oreficeria n. 16, alle ore 9 (nove) e minuti 15 (quindici), dinanzi a me

dottor GIUSEPPE BOSCHETTI fu Mario NOTAIO in Vicenza, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, è comparso il signor:

- ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI, nato a Gambellara (VI) il giorno 15 gennaio 1938, domiciliato in Vicenza, contrà del Pozzetto n. 3, industriale, codice fiscale ZNN GNN 38A15 D897R, non in proprio, ma quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società:

- **“BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società Cooperativa per azioni”** con sede legale in Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18, iscritta al n. 1515 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari e al n. A159632 dell'Albo Società Cooperative (sez. cooperative diverse), Codice fiscale, partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 00204010243, numero di iscrizione al REA di Vicenza 1858, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza", codice ABI 5728.1, capitale sociale variabile.

Il comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri io Notaio sono certo, dopo aver dato il benvenuto al tradizionale incontro annuale per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea.

Il qui comparso signor ZONIN cav. del lav. dott. GIOVANNI, dichiara che è andata deserta l'Assemblea in prima convocazione, fissata per il giorno 23 aprile 2010, alle ore 8 (otto) e minuti 30 (trenta), presso la sede legale della Banca, come da verbale ai numeri 200.152/36.839 di rep./racc. redatto da me Notaio in pari data.

Il Presidente constata e dichiara che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e dell'articolo 23 dello Statuto sociale, mediante pubblicazione, in data 12 marzo 2010, dell'avviso di convocazione sui quotidiani “MF”, pagina 16, e “Il Giornale di Vicenza”, pagina 8; l'avviso di convocazione è stato, altresì, inviato a tutti i Soci aventi diritto ad intervenire in Assemblea. A seguito dell'entrata in vigore, in data 7 aprile 2010, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 23 marzo 2010 (Supplemento Ordinario n. 58), l'ordine del giorno dell'Assemblea è stato integrato con l'aggiunta del punto 6 - concernente il conferimento a società di revisione dell'incarico di revisione legale - mediante avviso pubblicato, a norma di legge e dell'articolo 23 dello Statuto sociale, in data 8 aprile 2010, sui quotidiani “MF”, pagina 14, e “Il Giornale di Vicenza”, pagina 8; estratto dei predetti avvisi è stato, inoltre, pubblicato, in data

17 aprile 2010, su "Il Gazzettino", il "Messaggero Veneto" e "Il Giornale di Vicenza";

- ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci aventi diritto al voto presenti o rappresentati;
- sono presenti in Assemblea alle ore 9 (nove) e minuti 15 (quindici) n. 3.382 (tremilatrecentoottantadue) Soci, in proprio o per delega, di cui in proprio n. 2.097 (duemilanovantasette) e per delega n. 1.285 (mille- duecentoottantacinque), tutti aventi diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto essendo, come previsto dall'articolo 24 dello Statuto sociale, iscritti nel Libro soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e in possesso della comunicazione rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della legislazione vigente, attestante l'avvenuto deposito delle azioni due giorni non festivi prima dell'Assemblea. L'elenco nominativo dei Soci presenti, successivamente aggiornato con i nominativi di altri Soci via via ammessi e con i nominativi dei Soci usciti, scritto su n. 132 (centotrentadue) pagine di n. 33 (trentatrè) fogli viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "A"**) al presente verbale;
- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti nonché la regolarità delle comunicazioni per l'intervento in Assemblea, consegnate da ciascun Socio ai fini della partecipazione all'Assemblea, e delle deleghe presentate - documenti che sono acquisiti agli atti della Banca.

Il Presidente dichiara, pertanto, la presente Assemblea validamente costituita in seconda convocazione e atta a deliberare sul seguente

**"ORDINE del GIORNO:**

- 1) *Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.*
- 2) *Nomina di Consiglieri di Amministrazione.*
- 3) *Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009:*
  - *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;*
  - *relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
  - *deliberazioni inerenti e conseguenti.*
- 4) *Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale.*
- 5) *Politiche di remunerazione e piani di compensi ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale.*
- 6) *Conferimento a società di revisione dell'incarico di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, per la durata di nove esercizi dal 2010 al 2018 e determinazione del relativo compenso."*

Il Presidente dà atto che sono presenti:

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il Vice Presidente signor Marino BREGANZE, il Consigliere Delegato signor Divo GRONCHI, i Consiglieri signori Vittorio DOMENICHELLI, Giovanni FANTONI, Zeffirino FILIPPI, Franco MIRANDA,

Gianfranco PAVAN, Paolo SARTORI, Fiorenzo SBABO, Maurizio STELLA, Paolo TELLATIN, Giorgio TIBALDO, Ugo TICOZZI, Nicola TOGNANA, Giuseppe ZIGLIOTTO e Roberto ZUCCATO. Assente giustificato il Consigliere signor Paolo BEDONI;

- del Collegio Sindacale il Presidente signor Giovanni ZAMBERLAN e i Sindaci effettivi signor Giacomo CAVALIERI e signora Laura PIUSSI, e pertanto tutti i componenti effettivi il Collegio Sindacale.

Il Presidente dichiara, inoltre, che è presente il Direttore Generale signor Samuele SORATO e che sono presenti esponenti delle autorità locali e del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, alcuni ospiti della Banca nonché dipendenti e personale tecnico di società esterne per i compiti ausiliari.

Il Presidente dà, quindi, conto di alcune modalità tecniche di gestione dei partecipanti all'Assemblea. In particolare:

- informa che, come previsto dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 2003 (cosiddetto "Codice della privacy"), i dati personali dei Soci, necessari ai fini della partecipazione all'Assemblea, sono e saranno trattati dalla Banca, quale titolare del trattamento dei medesimi, per finalità strettamente connesse agli adempimenti assembleari e societari, nel rispetto degli obblighi di legge. Nell'ambito del trattamento e limitatamente ai dati rigorosamente necessari, sarà anche effettuata la comunicazione agli Organi di controllo e vigilanza e ad altre Amministrazioni pubbliche. Fa presente che per l'esercizio dei diritti elencati nell'articolo 7 del Codice della privacy - tra i quali, ad esempio, la possibilità di verificare i propri dati personali e di opporsi all'utilizzo dei medesimi se trattati al di fuori degli ambiti consentiti - l'interessato può rivolgersi all'Ufficio Reclami della Banca;
- informa che, al fine di consentire a tutti i partecipanti di seguire al meglio i lavori assembleari, le sale sono dotate di un sistema di riprese audio-video a circuito chiuso; inoltre, per agevolare la verbalizzazione dei lavori assembleari da parte di me Notaio, nelle sale è funzionante un sistema di audio-video registrazione;
- ricorda che, al fine di garantire il miglior svolgimento dell'Assemblea e assicurare la rilevazione delle presenze e di coloro che partecipano alle votazioni, i Soci che desiderassero abbandonare in qualunque momento, temporaneamente o definitivamente, i locali in cui si svolge l'Assemblea dovranno presentare al personale addetto il biglietto di presenza per consentire la registrazione dell'uscita. Analogamente, in caso di rientro, il biglietto di presenza dovrà essere presentato al personale addetto, che registrerà l'entrata;
- infine, per consentire la corretta identificazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, invita i Soci a non abbandonare, possibilmente, la sala durante le votazioni.

A questo punto, il Presidente ricorda che, a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti in modo palese, tranne che per la nomina delle cariche sociali, che avviene a maggioranza relativa e per la quale si procede a scrutinio segreto - salvo che l'Assemblea, su proposta di chi la presiede, consenta di procedere con voto palese.

Il Presidente illustra, quindi, le modalità per le votazioni palesi, che

di consueto avvengono per alzata di mano, e in particolare il significato dei cartoncini diversamente colorati, già predisposti, consegnati all'ingresso e da esibire all'atto della votazione: bianco per esprimere un voto, rosso per due voti, giallo per tre voti, verde per quattro voti.

Il Presidente precisa che i Soci contrari e astenuti dovranno recarsi nelle apposite postazioni per le votazioni palesi, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte da apposita segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità. I nominativi dei Soci che hanno espresso voto favorevole, contrario o che si sono astenuti saranno riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea, conformemente a quanto disposto dall'articolo 2375 del codice civile nonché alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni.

Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente fa presente che:

- l'articolo 24 del Testo Unico Bancario prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Società inerenti alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19 dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonché alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo Testo Unico e
- ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile i patti parasociali devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni Assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

A tale proposito rende noto che:

- che dalle verifiche effettuate sul libro soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili, nessun Socio risulta aver acquisito partecipazioni per le quali si sarebbe dovuto ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui sopra;
- che al momento non è pervenuta alcuna dichiarazione ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile.

Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni previste dalle norme sopra citate a segnalare tale loro condizione.

Quindi, il Presidente riscontra che non ci sono casi di esclusione dal voto e, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto.

A questo punto, come consentito dall'articolo 25, terzo comma, dello Statuto sociale, vengo io Notaio, su proposta del Presidente e con l'assenso dell'Assemblea, in quanto nessuno ha sollevato obiezioni, nominato Segretario dell'Assemblea.

Il Presidente, a norma dell'articolo 25, ultimo comma, dello Statuto sociale,

**PROPONE**

di fissare in n. 66 (sessantasei) il numero degli Scrutatori nominando a tal fine i signori *infra* indicati, tutti dipendenti qualificati della Banca Popolare di Vicenza ed ivi domiciliati per la carica, tutti adeguatamente istruiti in ordine alle procedure – anche informatiche – necessarie all’esercizio della funzione in un’Assemblea di queste dimensioni e dotati delle necessarie caratteristiche di riservatezza, imparzialità e diligenza:

<i>cognome e nome</i>	<i>luogo e data di nascita</i>	<i>codice fiscale</i>
1. Altissimo Luigi	Lonigo 21/11/1955	LTSLGU55S21E682P
2. Aschieri Maurizio	Vicenza 30/10/1971	SCHMRZ71R30L840L
3. Bagnara Manuela	Vicenza 20/02/1969	BGNMNL69B60L840F
4. Barnabei Nadia	Vicenza 05/12/1973	BRNND473T45L840N
5. Barutti Giovanni	Vicenza 12/09/1960	BRTGNN60P12L840Z
6. Basso Piergiorgio	Sandriigo 11/06/1959	BSSPGR59H11H829K
7. Battistella Massimo	Vicenza 28/08/1964	BTTMSM64M28L840G
8. Benetti Diego	Bressanvido 15/12/1952	BNTDGI52T15B161Z
9. Boscato Helga	Vicenza 13/11/1973	BSCHLG73S53L840P
10. Cantarello Giampaolo	Padova 06/06/1957	CNTGPL57H06G224W
11. Cantele Fabio	Vicenza 26/06/1961	CNTFBA61H26L840S
12. Cappellina Antonio	Noventa Vicentina 04/04/1963	CPPNTN63D04F964I
13. Cardini Massimiliano	Bovolone 10/09/1971	CRDMSM71P10B107C
14. Cavajon Fabio	Vicenza 07/09/1957	CVJFBA57P07L840X
15. Chiementin Matteo	Vicenza 15/07/1974	CHMMTT74L15L840T
16. Cichellero Andrea	Arzignano 20/03/1961	CCHNDR61C20A459Q
17. Civelli Luciano	Milano 09/12/1953	CVLLCN53T09F205D
18. Contiero Tiziano	Padova 08/09/1960	CNTTZN60P08G224Q
19. Costa Andrea	Vicenza 17/05/1959	CSTNDR59E17L840C
20. Dal Molin Alberto	Vicenza 17/05/1977	DLMLRT77E17L840E
21. Dalla Libera Fabrizio	Thiene 01/11/1963	DLLFRZ63S01L157T
22. Dalle Molle Gianvittorio	Vicenza 16/12/1953	DLLGVT53T16L840I
23. Dall'Igna Moreno	Sarcedo 07/02/1954	DLLMRN54B07I425R
24. De Biasio Ermanno	Vicenza 26/04/1956	DBSRNN56D26L840S
25. Eberle Renato	Marano Vicentino 24/02/1953	BRLRNT53B24E912F
26. Ferraccioli Andrea	Padova 06/07/1969	FRRNDR69L06G224K
27. Ferrari Valter	Lonigo 05/04/1961	FRRVTR61D05E682C
28. Fina Enrico	Vicenza 05/10/1965	FNINRC65R05L840O
29. Garrone Franco	Genova 16/02/1952	GRRFNC52B16D969T
30. Giaretta Ezio	Vicenza 07/08/1977	GRTZEI77M07L840A
31. Giorgi Giorgio	Thiene 04/05/1951	GRGGRG51E04L157C
32. Grassi Donatello	San Bonifacio 04/12/1972	GRSDTL72T04H783X
33. Laflori Maurizio	Vicenza 12/05/1954	LFLMRZ54E12L840V
34. Lombardi Giovanni Filippo	Gioia Del Colle 28/05/1961	LMBGNN61E28E038Y
35. Maistrello Mario	Vicenza 25/02/1962	MSTMRA62B25L840H
36. Marchetto Marco	Vicenza 26/04/1963	MRCMRC63D26L840J
37. Marcolongo Stefano	Vicenza 06/03/1968	MRCFSN68C06L840G
38. Menarin Luciano	Vicenza 10/10/1958	MNRLCN58R10L840E
39. Milion Mirco	Vicenza 11/02/1955	MLNMRC55B11L840V
40. Miotti Franco	Vicenza 16/04/1957	MTTFNC57D16L840A
41. Nicoletto Ernesto	Vigonovo 08/11/1963	NCLRST63S08L899B
42. Novacco Roberto	Trieste 21/04/1967	NVCRRT67D21L424W
43. Novarin Emanuele	San Bonifacio 18/03/1967	NVRMNL67C18H783W
44. Ongaro Pierluigi	Brendola 31/10/1963	NGRPLG63R31B143W

45. Panetto Luca	Padova	10/09/1971	PNTLCU71PI0G224H
46. Paoletto Riccardo	Thiene	21/05/1951	PLTRCR51E21L157V
47. Pellizzari Roberto	Vicenza	11/09/1954	PLLRRT54P11L8400
48. Perin Emanuela Maria	Valdagno	15/11/1965	PRNMLM65S55L551R
49. Piazza Donatella Mari'	Sandriago	01/07/1973	PZZDTL73L41H829A
50. Piccolo Giampaolo	Vicenza	05/04/1957	PCCGPL57D05L840B
51. Pomi Rino	Vicenza	19/02/1957	PMORNI57B19L840S
52. Quarzago Maurizio	Verona	22/12/1969	QRZMRZ69T22L781Q
53. Raimondi Simone	Venezia	23/06/1970	RMNSMN70H23L736W
54. Rossi Lorenzo	Vicenza	18/05/1957	RSSLNZ57E18L840W
55. Simonato Fulvio	Fara Vicentino	08/02/1954	SMNFLV54B08D496Q
56. Siviero Federico	Bassano del Grappa	28/06/1958	SVRFRC58H28A703J
57. Sterle Alberto	Malo	11/05/1957	STRLRT57E11E864P
58. Toldo Alessandro	Malo	25/09/1973	TLDLSN73P25E864O
59. Vudafieri Gilberto	Castelfranco Veneto	19/08/1959	VDFGBR59M19C111K
60. Zaccaria Maria Cristina	Vicenza	18/07/1964	ZCCMCR64L58L840Q
61. Zamprogna Paolo	Camposampiero	03/07/1965	ZMPPLA65L03B563L
62. Zanella Stefano	Vicenza	07/05/1965	ZNLSFN65E07L840J
63. Zanetti Daniele	Padova	08/04/1959	ZNTDNL59D08G224Y
64. Zenere Roberto	Vicenza	31/01/1960	ZNRRRT60A31L840M
65. Zorzato Dario	Vicenza	13/08/1955	ZRZDRA55M13L840X
66. Zorzi Marino	San Bonifacio	11/07/1968	ZRZMRN68L11H783H

Nessuno avendo sollevato eccezioni, il Presidente

**DÀ PER APPROVATA**

la nomina degli Scrutatori sopra riportati e invita gli stessi a presenziare fino al termine dei lavori assembleari.

Il Presidente, allo scopo di regolamentare i lavori dell'Assemblea in modo da assicurare a tutti l'esercizio del diritto di esporre il proprio pensiero sugli argomenti all'ordine del giorno e per evitare un'Assemblea inutilmente lunga e dispersiva, che si protragga oltre un termine ragionevole,

TENUTO CONTO:

- dei molti argomenti in discussione e del numero dei Soci presenti;
- che sussistono evidenti ragioni di connessione tra gli argomenti posti al terzo e quarto punto (relativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 e alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni) dell'ordine del giorno dell'Assemblea;
- che, a norma dell'articolo 27, secondo comma, dello Statuto sociale, le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ad eccezione della nomina delle cariche sociali per le quali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta di chi la presiede, consenta di procedere con voto palese;
- che all'ingresso sono stati messi a disposizione dei Soci intervenuti i seguenti fascicoli:
  - uno contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, il bilancio individuale della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009, corredati delle rispettive Attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, e contenente altresì la proposta del Collegio Sindacale

relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2010 al 2018 posto al sesto punto dell'ordine del giorno. Tale fascicolo è stato messo a disposizione sia in forma integrale che in forma sintetica;

- uno contenente la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e piani di compensi poste al quinto punto all'ordine del giorno;
- che, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di legge, sono rimasti depositati presso la sede legale della Banca, nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, i bilanci individuale della Banca e consolidato del Gruppo unitamente alle rispettive Relazioni e Attestazioni; nello stesso periodo estratto della medesima documentazione è stato reso disponibile anche presso tutte le Aree, Filiali e Punti Private della Banca. Nel medesimo termine sono rimaste depositate presso la sede legale della Banca la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e piani di compensi poste al quinto punto all'ordine del giorno e la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2010 al 2018 posto al sesto punto all'ordine del giorno;

**PROPONE:**

1. che, conformemente ad una prassi riconosciuta legittima dalla giurisprudenza e adottata nelle precedenti Assemblee della Banca, ogni Socio abbia diritto di prendere la parola una sola volta per ciascuna discussione per un tempo massimo di:
  - 3 minuti per i punti 1°, 2°, 5° e 6° all'ordine del giorno e
  - 5 minuti complessivi per i punti 3° e 4° all'ordine del giorno, che propone di trattare congiuntamente e che riguardano i connessi argomenti dell'approvazione del bilancio e della determinazione del sovrapprezzo delle azioni. Le votazioni saranno ovviamente effettuate singolarmente e disgiuntamente per ciascun argomento.Trascorso il tempo massimo previsto il Presidente avrà facoltà di togliere al Socio la parola.  
Oltre a tale intervento, non sarà consentita alcuna replica, tranne una eventuale brevissima dichiarazione di voto.  
Un dispositivo luminoso, collocato sul palco, indicherà il trascorrere del tempo, segnalando con il colore giallo l'ultimo minuto utile a disposizione per l'intervento del Socio e con il rosso lampeggiante l'esaurimento del tempo;
2. che si proceda con voto palese per le deliberazioni occorrenti e per tutte le altre dell'ordine del giorno dell'Assemblea tranne per la nomina delle cariche sociali, di cui al secondo punto dell'ordine del giorno, per la quale propone di procedere con votazione a scrutinio segreto, a norma dell'articolo 27, secondo comma, dello Statuto così come modificato a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 25 aprile 2009, ovvero mediante utilizzo di schede prestampate indicanti, in modo separato, le candidature proposte dai Soci e l'elenco non vincolante di candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione. I Soci hanno la facoltà di cancellare i nominativi

proposti dal Consiglio di Amministrazione e di sostituirli, in tutto o in parte, con quelli di altri Soci che si sono candidati e che sono indicati nella scheda oppure con altri non indicati nella scheda in quanto candidatisi oltre il termine o in Assemblea.

I Soci potranno, inoltre, esprimere il loro voto appena ultimata la discussione sulle nomine e continuare a votare fino alla mezz'ora successiva dal termine della discussione dell'ultimo argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea;

3. infine, che, come già effettuato negli ultimi anni, si diano per letti:
- il bilancio individuale,
  - il bilancio consolidato con le rispettive Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione,
  - e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle politiche di remunerazione e piani di compensi (poste al quinto punto all'ordine del giorno),
- limitandosi alla sintetica illustrazione:
- della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e
  - della Relazione della Società di Revisione al bilancio individuale;
- e che si dia lettura:
- relativamente al bilancio individuale, dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Relazione del Collegio Sindacale e dei punti salienti della Relazione della Società di Revisione nonché
  - di tutte le proposte di delibera.

A questo punto, nessuno avendo sollevato obiezioni, dopo aver ricordato:

- le modalità per le votazioni palesi,
- che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,
- gli obblighi di legge in merito all'esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,

riscontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto, il Presidente, rilevato che alle ore 9 (nove) e minuti 35 (trentacinque) sono presenti, in proprio o per delega, n. 4.580 (quattromilacinquecentoottanta) Soci, di cui n. 2.790 (duemilasettecentonovanta) in proprio e n. 1.790 (millesettecentonovanta) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

#### **METTE AI VOTI**

le proposte testé illustrate circa le modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Il Presidente fa presente che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni per le votazioni palesi, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale

viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, le proposte del Presidente sulle modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Le proposte risultano approvate con il voto favorevole di n. 4.580 (quattromilacinquecentoottanta) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto.

Il dettaglio dei n. 4.580 (quattromilacinquecentoottanta) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. 22 (ventidue) pagine n. 6 (sei) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "B"**) al presente verbale.

A questo punto, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno dell'Assemblea, il Presidente effettua alcune brevi considerazioni, di seguito trascritte.

«Gentili Socie, Egregi Soci,

prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno di questa Assemblea vorrei, come consuetudine, condividere con Voi alcune considerazioni.

La prima è sintetizzata in un grafico molto semplice.

Riguarda l'andamento del mercato borsistico italiano.

Chi, dieci anni fa, avesse investito 1.000 euro nella borsa italiana, avrebbe visto il proprio investimento segnare l'andamento visualizzato in questo grafico.



Quell'originario investimento di 1.000 euro – per qualcuno magari con un po' più di fortuna, ma per qualcun altro con delusioni ben più cocenti –

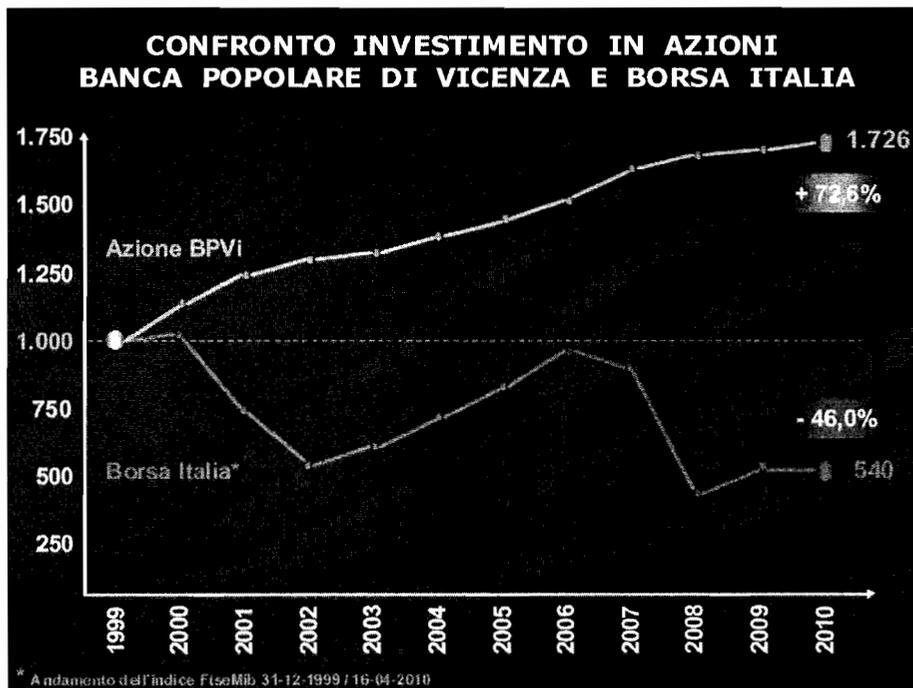
oggi è pari a 540 euro.

Per farla breve avrebbe perso 460 euro dei 1.000 euro di partenza.

Partendo dagli stessi 1.000 euro, vediamo ora nello stesso arco di tempo, quale è stata la performance delle azioni Banca Popolare di Vicenza.

Chi, nel 2000, ha investito 1.000 euro in azioni della nostra Banca, ha visto il suo investimento crescere in modo continuo e costante.

Lo vediamo in questo grafico.



Quegli originari 1.000 euro investiti in azioni della Popolare di Vicenza, oggi sono diventati 1.726 euro.

Quindi, mentre in media negli ultimi dieci anni un investimento nella borsa italiana ha perso il 46%, l'investimento nelle nostre azioni è cresciuto del 72,6%.

Questi sono i numeri che rispondono meglio di ogni parola a ciò che i nostri Soci si aspettano dall'investimento nelle azioni Banca Popolare di Vicenza:

- difendere i propri risparmi,
- proteggere i frutti delle fatiche e dei sacrifici di una vita,
- investire con serenità e con tranquillità,

ed avere la certezza che, nel caso di necessità – se si avesse bisogno di vendere per far fronte a qualche emergenza - i propri risparmi sono sempre lì, intatti e possibilmente aumentati.

Proprio come è avvenuto nei dieci anni che abbiamo appena esaminato.

Sicurezza e crescita costante: questa è la forza della nostra Banca, questa è la strategia che ci ha guidato finora e questa è la strategia che vogliamo continuare a portare avanti.

Non possiamo tuttavia dimenticare che in questi ultimi due anni il mercato azionario ha subito – sia in Italia che all'estero – perdite drammatiche.

Ma noi, nonostante la crisi dei mercati, siamo riusciti a continuare a crescere.

Siamo cresciuti in valore, in dimensione, ma anche in immagine e in reputazione.

Questo è merito di una strategia lungimirante: una strategia, con i piedi per

terra e senza voli pindarici, che ha saputo e continua a guardare lontano. Abbiamo difeso e rafforzato la nostra autonomia e ci siamo attestati fra i primi dieci gruppi bancari del nostro Paese.

Guardando indietro al cammino che abbiamo percorso, oggi è legittimo domandarsi cosa sarebbe stata la nostra città, la nostra provincia, il nostro Veneto, il nostro Friuli e tutto il Nord Est, se la Banca Popolare di Vicenza non fosse rimasta incardinata al suo territorio d'origine. Se non avesse continuato a sostenere l'economia locale ed ad aiutare le nostre imprese e le nostre famiglie.

Credo di poter affermare con orgoglio che se oggi Vicenza, il Veneto e il Nord Est sono come sono, una parte di merito, e non piccola, è anche della Popolare di Vicenza, della sua presenza sul territorio e del suo impegno a sostegno dell'economia.

Un merito, questo, che va ascritto certamente alle strategie che questo Consiglio di Amministrazione ha perseguito con lungimiranza e determinazione.

Strategie che hanno consentito alla Popolare di Vicenza di crescere in autonomia senza snaturare la sua essenza di banca popolare e senza rinunciare al suo servizio specifico al territorio.

Ma il merito va ascritto anche all'impegno, alla professionalità ed alla motivazione della dirigenza del nostro Istituto.

Al dott. Divo Gronchi, al Direttore Generale dott. Samuele Sorato, ai Vice Direttori Generali dott. Franco Tonato e dott. Emanuele Giustini.

Al dott. Gronchi che con la sua esperienza ed il suo equilibrio è un punto di riferimento importante nel nostro Consiglio di Amministrazione e per tutti i nostri collaboratori.

Al dott. Samuele Sorato che, oltre ad un entusiasmo, una passione, un impegno e una professionalità non comune, ha saputo formare una squadra di collaboratori straordinaria.

Una squadra giovane, motivata e coesa - come poche banche possono vantare - una squadra che lavora con entusiasmo e competenza, credendo nella Banca e nelle sue crescenti potenzialità.

Ma un merito del tutto particolare va riconosciuto a tutto il nostro Personale, all'attaccamento e alla dedizione che ha mostrato nel contatto quotidiano con la clientela, per la quale esso rappresenta un sicuro punto di riferimento.

In particolare nel 2009 va dato atto a tutti i nostri Dipendenti di aver lavorato con un impegno ed una costanza straordinari.

Essi hanno aiutato la Banca a passare indenne attraverso un anno che per molti è stato durissimo.

Hanno saputo essere al fianco delle imprese e delle famiglie con competenza, sensibilità e comprensione dei loro bisogni e delle loro necessità.

Questi sono lo stile e la forza dei Collaboratori della Popolare di Vicenza.

A tutti loro da questa Assemblea giungano i sentimenti grati del nostro apprezzamento ed il nostro incoraggiamento a continuare su questa strada.

E' grazie a questa forza - che vede uniti intorno agli stessi valori ed agli stessi obiettivi, i Soci, l'Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti dell'Istituto - che la Popolare di Vicenza è riuscita a conseguire risultati di grande rilievo anche nel 2009.

E questo nonostante la crisi che ha continuato ad attanagliare l'economia, sia a livello locale che globale.

L'esercizio 2009 - il cui bilancio siete oggi chiamati ad approvare - chiude infatti con un utile netto di 101 milioni di euro.

E' un risultato di cui possiamo essere veramente soddisfatti, anche perché è in grandissima parte frutto dell'attività bancaria caratteristica, quella che viene svolta ogni giorno nelle nostre filiali.

E' questa attività, caratteristica e tradizionale, che - nella persistente e delicata congiuntura - dobbiamo rafforzare ulteriormente anche per sostenere l'economia del territorio.

C'è un aspetto importante che mi sta a cuore sottolineare e che, credo, sia da tutti condiviso.

E' un valore che fa parte della nostra missione di banca popolare, un valore che è insito nella storia del nostro Istituto, ed è anche un dovere, civile e morale, che tutti siamo chiamati ad adempiere.

Mi riferisco alla difesa, alla tutela e alla salvaguardia dell'occupazione.

Purtroppo da due anni anche l'Italia sta soffrendo dei riflessi della crisi economica mondiale.

Partita dagli Stati Uniti, la crisi si è estesa, sia pure con gradi diversi, a tutte le aree geopolitiche del mondo.

Come il gioco del domino, la crisi iniziata negli Stati Uniti, ha indotto

- prima una perdita drastica di fiducia nel mercato,
- poi ha generato una mancanza di liquidità, mai sperimentata negli ultimi 50 anni,
- ed infine ha provocato un crollo dei consumi.

Con il crollo globale dei consumi, molte aziende hanno subito flessioni degli ordini del 30 - 40 - 50 % e qualche azienda anche di più.

Interi comparti produttivi sono stati costretti a riorganizzarsi o hanno dovuto razionalizzare le loro strutture.

E le conseguenze pesanti sui livelli dell'occupazione non hanno tardato a farsi sentire.

In questo quadro generale, le economie nazionali hanno reagito con gradi diversi di velocità per far fronte alla crisi.

Negli Stati Uniti, ad esempio, il Presidente Obama ha stanziato in un solo giorno 700 miliardi di dollari per stimolare la produzione ed i consumi, e rilanciare l'economia nord americana.

Brasile, India e Cina - dopo la flessione dei loro mercati - stanno mostrando una ripresa del Pil a due cifre.

L'Europa purtroppo - che sconta il fatto di non essere uno Stato ma una Comunità - non è in grado invece di varare interventi di politica economica.

E dal canto suo la BCE - la Banca Centrale Europea - si limita ad svolgere il suo compito precipuo, che è quello di salvaguardare il valore dell'Euro.

Tutto questo ha pesanti riflessi su tante nostre aziende, con difficoltà sia nell'ambito degli ordinativi, sia in quello della liquidità: difficoltà che condizionano purtroppo anche le prospettive della restante parte di quest'anno.

Così - nonostante che per qualche comparto si intravedano timidi segnali di ripresa - molte aziende, anche nel mitico Nord Est, si trovano costrette a ridurre ulteriormente i loro dipendenti, se non addirittura a chiudere

l'attività.

Di fronte a questa situazione di disagio delle imprese, e soprattutto di fronte all'accentuarsi della disoccupazione - il cui trend negativo potrebbe continuare anche nei prossimi mesi - il nostro Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare una forte politica di sostegno alle imprese.

In questa fase delicata e complessa è certo utile il ricorso agli ammortizzatori sociali, come la cassa integrazione, nonché a forme di solidarietà sociale in aiuto ai lavoratori.

Ma tutto questo non può durare per sempre, né risolve il problema.

La nostra Banca, invece, pensa che il suo compito più importante in questo momento sia quello di aiutare le imprese, di sostenerle nel loro impegno produttivo e di evitare che siano costrette a diminuire ancora il numero degli occupati.

Siamo convinti che, oggi, salvaguardare i posti di lavoro è una priorità assoluta, ma per aiutare l'occupazione bisogna aiutare le imprese.

Per questo abbiamo compiuto lo scorso anno, e continueremo a compiere quest'anno, uno sforzo straordinario.

Nel 2009 i nostri impieghi all'economia sono cresciuti dell'8%, mentre il sistema bancario italiano si è attestato sull' 1,7%.

E sempre negli impieghi, per il 2010 ci siamo dati l'obiettivo di una ulteriore importante crescita del 10%.

Ci siamo prefissi di dedicare particolare attenzione alle necessità di credito di quelle imprese che si impegnano a salvaguardare l'occupazione e che continuano ad operare con fiducia sul mercato.

Per poter aumentare la nostra capacità creditizia abbiamo rafforzato ulteriormente i nostri indici patrimoniali, in questo raccogliendo anche i suggerimenti rivolti al mondo del credito dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea.

Oggi i nostri *ratios* sono fra i migliori del sistema bancario e testimoniano la solidità del nostro Istituto.

Ma vogliamo e dobbiamo fare di più.

Perché il tessuto produttivo del nostro territorio - che ha creato la fortuna economica di questa regione - merita di essere sostenuto in questa che potrebbe essere la fase finale della crisi che lo ha investito.

In questa direzione va la proposta di riparto dell'utile che oggi sottoporremo all'approvazione dei Soci.

Con la distribuzione di un dividendo più contenuto rispetto al 2008, possiamo realizzare un significativo rafforzamento del patrimonio della Banca.

Un patrimonio che conta tra l'altro anche un cospicuo patrimonio di immobili di notevole pregio, in costante rivalutazione anche in questo momento di stagnazione.

Con una maggiore forza patrimoniale, la nostra capacità di erogazione di credito a sostegno delle imprese potrà crescere ulteriormente.

In questo modo la Popolare di Vicenza non solo risponde alla sua vocazione di vera banca popolare, ma aiuta le nostre province, le nostre regioni e l'intero nostro Paese ad uscire più velocemente dalla crisi.

Come per il 2009, anche per il 2010 continueremo ad essere al fianco delle aziende per aiutarle, perché aiutare una azienda significa salvare posti di

lavoro.

E salvare posti di lavoro significa non solo dare serenità e tranquillità a tante famiglie, ma significa anche conservare e proteggere competenza, *know how*, inventiva e professionalità che costituiscono l'eccellenza della forza lavoro veneta e dei prodotti che essa è in grado di realizzare.

I primi tre mesi del 2010 presentano per la nostra Banca risultati incoraggianti, con crescenti riconoscimenti per il ruolo che svolgiamo sul territorio.

Continuando nel consolidamento degli sforzi compiuti nel processo di sviluppo che abbiamo vissuto negli scorsi anni, non intendiamo avventurarci in operazioni di crescita di grandi dimensioni.

Ma nello stesso tempo osserviamo il mercato del nostro mondo bancario, e se si prospetteranno opportunità di dimensioni non troppo impegnative, le valuteremo con attenzione.

Vogliamo concentrarci in modo particolare sui nostri punti di forza e valorizzarli.

Vogliamo continuare a dare tranquillità e sicurezza ai nostri Soci ed al loro investimento in azioni nella nostra Popolare di Vicenza.

Vogliamo continuare ad essere al fianco delle imprese, aiutandole come e più di prima: con più credito, come ho già ricordato, ma anche con più servizi e più assistenza soprattutto nel settore dell'esportazione, primo volano della nostra ripresa.

La nostra rete di uffici di rappresentanza all'estero – già da qualche anno operativa in India e in Cina - è stata la prima a darci segnali di una ripresa dell'interscambio, lenta ma percepibile.

Ma anche i mercati di Brasile e Nord America cominciano a mandare segnali positivi.

E per questo anche in questi paesi, noi saremo a fianco dei nostri imprenditori.

In questi mesi inizierà infatti l'operatività del nostro primo ufficio di rappresentanza in America del Sud, a San Paolo del Brasile, mentre entro l'anno è prevista l'apertura dell'ufficio di New York.

Vogliamo rafforzare inoltre quello stile della nostra Banca che oggi ci viene ovunque riconosciuto.

Uno stile che ha adottato come slogan il motto "Gentili e veloci".

Un motto che sta diventando sempre più il modo di essere di tutti i nostri collaboratori e che personalmente mi piacerebbe vedere riprodotto presto sulle porte di ingresso di tutte le nostre filiali.

Vogliamo rafforzare anche il nostro modo di sentirci "banca del territorio" e di tutta la comunità che in esso vive e lavora.

Per questo proponiamo ai Soci di stanziare - a valere sul fondo per beneficenza e per opere sociali – uno speciale *plafond* da destinare alla sanità, come abbiamo già fatto negli ultimi anni.

Il fondo sarà utilizzato, non per sostituirci ai compiti delle strutture ospedaliere pubbliche, ma per aiutarle - con borse di studio per medici e con donazione di nuove apparecchiature - a mantenere gli standard di eccellenza che i nostri ospedali già esprimono.

Infine, nonostante il nostro annoverarci fra i maggiori gruppi bancari italiani per dimensione, noi vogliamo continuare a conservare il nostro modo peculiare di essere banca locale e popolare.

E vogliamo, altresì, coltivare e far crescere il clima famigliare della nostra Banca.

Un clima – che ritroviamo ogni anno anche in questa Assemblea dei Soci – che è quello di una famiglia: una famiglia che è cresciuta, che diventa sempre più grande e numerosa, ma che desidera ritrovarsi, impegnarsi in grandi sfide e guardare insieme con sicurezza e serenità al futuro.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.»

Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire un corretto e ordinato svolgimento dei lavori assembleari e il rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di intervento, invita tutti coloro che intendano effettuare interventi pertinenti all'ordine del giorno ad avvicinarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio, e a registrarsi, indicando, possibilmente, l'oggetto dell'intervento.

Il Presidente passa, quindi, a trattare il

**PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA**

e, precisamente,:

***"1) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione."***

Il Presidente, dopo avere ricordato che sul punto l'articolo 30 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 13 a 19 membri nominati dall'Assemblea, informa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno, per quest'anno, mantenere invariato in 18 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente

**APRE, QUINDI, LA DISCUSSIONE**

sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi ad avvicinarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio, e a registrarsi al fine di garantire un corretto ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari e il rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di intervento.

Precisa che gli interventi devono essere, peraltro, effettuati dalla apposita postazione microfonica situata sul palco della Sala Palladio e, infine, invita ad effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato.

Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento dovrà essere contenuta in tre minuti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARATA CHIUSA LA DISCUSSIONE**

sul primo punto all'ordine del giorno, dopo aver ricordato:

- le modalità per le votazioni palesi,
- che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,
- gli obblighi di legge in merito all'esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,

riscontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto, rilevato che alle ore 9 (nove) e minuti 57 (cinquantasette) sono presenti, in proprio o per delega, n. 5.143 (cinquemilacentoquarantatrè) soci, di cui in proprio n. 3.102 (tremilacentodie) e n. 2.041 (duemilaquarantuno) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

**METTE AI VOTI**

la proposta di mantenere invariato il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione determinando in 18 (diciotto) il numero dei medesimi.

Il Presidente precisa che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita, infine, gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine al primo punto all'ordine del giorno della presente Assemblea.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 5.143 (cinquemilacentoquarantatrè) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto. Il dettaglio dei n. 5.143 (cinquemilacentoquarantatrè) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. 25 (venticinque) pagine di n. 7 (sette) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "C"**) al presente verbale.

Il Presidente passa, quindi, a trattare il

**SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA**

e, precisamente,:

**"2) Nomina di Consiglieri di Amministrazione."**

Il Presidente dà, quindi, lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, riportata alla pagina 162 (centosessantadue) del fascicolo "*ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2009 - 143° Esercizio – Vicenza, 24 aprile 2010*", che, composto di complessive n. 696 (seicentonovantasei) pagine di n. 174 (centosettantaquattro) fogli, viene allegato (**ALLEGATO "D"**) al presente verbale.

Il Presidente evidenzia che le candidature espresse dal Consiglio di Amministrazione e riportate nella relativa Relazione sono proiettate sullo schermo alle proprie spalle nonché sugli schermi dislocati nelle altre sale.

Dopo avere precisato che tutti i nominativi proposti dal Consiglio di

Amministrazione sono in possesso dei requisiti prescritti per la carica dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, il Presidente comunica che in data 19 marzo 2010 è pervenuta la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione del Socio signor Riccardo Tomsig, che, se presente, invita a intervenire per confermare la propria candidatura. Il signor Tomsig ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica di cui all'articolo 31 dello Statuto sociale.

Il Presidente in merito segnala che una copia della candidatura del signor Riccardo Tomsig, corredata del *curriculum vitae* dello stesso, è a disposizione di chi volesse prenderne visione al tavolo "PRENOTAZIONE INTERVENTI" ubicato in prossimità dell'entrata della Sala Palladio.

Essendo tale candidatura pervenuta entro il termine – indicato nell'avviso di convocazione - di trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione essa è stata inclusa nell'apposito elenco della scheda di votazione.

Il Presidente comunica, inoltre, che, fino a ieri venerdì 23 aprile 2010, non è pervenuta per iscritto presso la sede legale della Banca nessuna ulteriore candidatura per le cariche sociali.

Il Presidente

#### APRE LA DISCUSSIONE

sul secondo punto all'ordine del giorno e invita tutti coloro che intendano candidarsi o effettuare interventi ad avvicinarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio, e a registrarsi al fine di garantire un corretto ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari nonché il rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di intervento.

Precisa che gli interventi devono essere effettuati dalla apposita postazione microfonica situata sul palco della Sala Palladio e, infine, invita ad effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato.

Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento dovrà essere contenuta in tre minuti.

Rammenta, infine, a coloro che eventualmente intendessero candidarsi che i Consiglieri di Amministrazione della Banca devono essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica dalla normativa vigente e dallo Statuto. Il difetto dei predetti requisiti determina la decadenza dall'ufficio.

#### **INTERVENGONO:**

- **ALESSANDRO BELLUSCIO**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Presidente, signori Amministratori, dott. Gronchi, dott. Sorato, cari Soci, porgo a tutti voi il mio saluto e quello dell'Associazione per lo Sviluppo della Banca Popolare di Vicenza.

Anche quest'anno ci ritroviamo per approvare il bilancio della nostra Banca e per rinnovare ed eleggere una parte dei Consiglieri in scadenza. Più tardi valuteremo i buoni risultati conseguiti in un momento difficilissimo per l'economia del nostro Paese e anche del nostro territorio.

Il merito di tali risultati - lo sappiamo - è innanzitutto dei nostri Amministratori, che hanno saputo garantire, con una saggia politica aziendale e di bilancio, autonomia e sviluppo, e poi dei Dirigenti e di tutti i Dipendenti, che hanno lavorato con professionalità ed impegno.

Con il loro lavoro hanno rafforzato la solidità della Banca valorizzando, quindi, nel tempo il valore delle azioni e il risparmio di noi Soci.

La Popolare di Vicenza è rimasta una banca cooperativa, ma da banca di provincia è diventata una delle principali e più solide banche a livello nazionale.

Questa crescita e i riconoscimenti ricevuti non l'hanno tuttavia distolta dal ruolo, anche sociale, di banca legata al proprio territorio e, quindi, alla nostra comunità. Lo ricordava bene il Presidente poco fa.

Infatti ha sostenuto, in questo difficile momento, in questo difficile periodo di crisi, le nostre imprese e le nostre famiglie, garantendo aiuto e dando aiuto in maniera concreta.

E' riuscita, inoltre, ad investire con continuità anche nella cultura e a sostenere la nostra sanità locale con contributi significativi a vantaggio di tutta la collettività.

Questi risultati - lo ha ricordato in maniera egregia il Presidente poco fa - sono il frutto del lavoro di una squadra compatta, unita, sostenuta da ideali condivisi e guidata da un uomo saggio, esperto e determinato come il Presidente dottor Zonin.

Perciò come associazione non abbiamo dubbi nel sostenere la continuità di questa amministrazione con l'elezione dei candidati proposti.

A nome dei Soci della nostra Associazione - e penso anche a nome di tutta l'Assemblea qui riunita -, auspico che la guida per i prossimi anni rimanga nelle mani sicure del dottor Zonin, a cui va il nostro sentito grazie per l'ottimo lavoro svolto e il grande impegno profuso.

Grazie.»

- **SUSANNA MAGNABOSCO**

La Socia Magnabosco desidera, con il proprio intervento, rivolgere al Presidente e a tutto il Consiglio di Amministrazione i complimenti per i risultati ottenuti dalla Popolare di Vicenza, una banca molto radicata nel territorio e a fianco delle aziende.

Parlando da imprenditrice, è consapevole delle sue affermazioni.

Si sente onorata di far parte del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Stampa e di essere stata per un triennio anche nel Consiglio di Amministrazione di NordEst Merchant.

Ha, quindi, potuto vedere, anche dall'interno, l'impegno e il valore del lavoro che viene svolto dall'Istituto.

Essendo l'unica donna presente nei Consigli di Amministrazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, desidera suggerire al Presidente, persona illuminata e lungimirante, e al Consiglio una maggiore apertura, in futuro, alle donne, sicuramente altrettanto meritevoli e capaci dal punto di vista professionale.

- **PRESIDENTE**

Il Presidente invita ad intervenire il Socio signor Riccardo Tomsig, il cui nominativo è stato riportato nella scheda di votazione essendosi candidato, come anzidetto, alla carica di Consigliere di

Amministrazione della Banca, al fine di illustrare il suo *curriculum vitae*.

- **RICCARDO TOMSIG**

Il Socio Tomsig, premesso che non pensava di dover fare un intervento, informa di avere colto, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, la possibilità di candidarsi e, pensando di portare l'esperienza di Trieste - sua città natale -, ha ritenuto di presentarsi.

Dopo aver precisato che è la prima volta che partecipa all'Assemblea, in questa meravigliosa realtà che ogni volta lo sorprende per i suoi risultati, fa presente che la sua esperienza è, come ha indicato nel suo *curriculum vitae*, nel campo marittimo-portuale.

Si rende conto di essere forse un "pesce fuor d'acqua", dal momento che ha sempre lavorato nel porto, in aziende marittime, con navi passeggeri e con compagnie di navigazione.

Invita, quindi, i Soci che ritenessero la sua esperienza un "di più" nell'amministrazione della Banca a votarlo.

Si rende, infine, disponibile a rispondere ad eventuali domande.

- **PRESIDENTE**

Il Presidente fa presente al signor Tomsig che non sono previste domande e di averlo invitato ad intervenire per illustrare il proprio *curriculum vitae*.

- **RICCARDO TOMSIG**

Il Socio Tomsig si accomiata ringraziando.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE**

sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea e

**DICHIARA, QUINDI, APERTA LA RELATIVA VOTAZIONE.**

Ricorda che, a norma dell'articolo 27, secondo comma, dello Statuto sociale dovranno essere utilizzate per la votazione esclusivamente le schede prestampate già distribuite ai presenti indicanti, in modo separato, le candidature proposte dai Soci e l'elenco non vincolante di candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione. Altre schede non saranno considerate valide.

Fa presente, altresì, che nel caso in cui nessuno dei nominativi proposti dal Consiglio di Amministrazione sia cancellato si intendono votati tutti i nominativi proposti dal Consiglio.

I Soci possono cancellare uno o più nominativi proposti dal Consiglio di Amministrazione e sostituirli con quelli di altri Soci che si sono candidati e che sono indicati nella scheda oppure con altri non indicati nella scheda in quanto candidatisi oltre il termine o in Assemblea scrivendo di proprio pugno cognome e nome nell'apposito spazio a fianco di quello da sostituire. I nominativi che si intende eventualmente sostituire devono essere cancellati.

Ciascun avente diritto al voto non può esprimere più di sei preferenze; la scheda che fosse introdotta nell'urna con un numero di preferenze superiore sarà considerata nulla.

Informa che i Soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione. A tal fine li invita a rivolgersi direttamente a me Notaio.

Avvisa che i Soci che lo desiderano possono esprimere il proprio

voto utilizzando le cabine appositamente predisposte, contraddistinte da segnaletica riportante l'indicazione "cabine di votazione", la cui dislocazione nelle varie sale viene anche proiettata sugli schermi e identificata con il colore blu.

Informa che sono state predisposte n. 30 (trenta) urne di votazione, delle quali:

- n. 14 (quattordici) sono collocate presso il salone di entrata,
- n. 6 (sei) alle uscite dal Padiglione F,
- le restanti n. 10 (dieci), contraddistinte da apposita segnaletica riportante l'indicazione "votazione cariche sociali", sono distribuite:
  - n. 6 (sei) al primo piano e
  - n. 4 (quattro) all'interno del Padiglione F.

Per ragioni di sicurezza la Sala Palladio non può ospitare urne di votazione. La dislocazione di tali urne viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore rosso.

Ricorda che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni consegnando agli Scrutatori la scheda di votazione ed il biglietto di presenza, ed eventualmente anche scheda e biglietto di presenza dei Soci che rappresenta.

Rammenta che in ogni caso i Soci possono esprimere il loro voto sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – nomina delle cariche sociali - sino alla mezz'ora successiva dal termine della discussione dell'ultimo argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il Presidente passa, quindi, a trattare congiuntamente il

### **TERZO E QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA**

e, precisamente,:

***"3) Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009:***

- *relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;*
- *relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- *deliberazioni inerenti e conseguenti.*

***4) Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale."***

Il Presidente invita il Consigliere Delegato a fare alcuni commenti sui risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e a riferire sulle principali società del Gruppo e, successivamente, il Direttore Generale a illustrare i punti salienti e più significativi della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione al 31 dicembre 2009, che è riportata, da pagina 16 (sedici) a pagina 161 (centosessantuno), nel fascicolo qui allegato *sub "D"*, stante che l'Assemblea ha deliberato di dare per letti i documenti relativi al bilancio.

Il Consigliere Delegato commenta i risultati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e riferisce sulle principali società del Gruppo.

Di seguito, come anticipato dal Presidente, il Direttore Generale illustra la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, tralasciando la lettura della proposta di riparto utili e i ringraziamenti.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente, ringraziati il Consigliere Delegato e il Direttore Generale, procede dando lettura per sommi capi della parte della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione posta alla pagina 161 (centosessantuno) nel fascicolo qui allegato *sub* "D" nonché dando integrale lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di riparto degli utili, riportata alla pagina 160 (centosessanta) del predetto fascicolo.

Il Presidente invita, quindi, il Consigliere Delegato a dare lettura, il che avviene, dell'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del bilancio individuale al 31 dicembre 2009 "*Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni*" - riportata alla pagina 393 (trecentonovantatré) nel fascicolo qui allegato *sub* "D" - avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella del bilancio consolidato.

Il Presidente invita, quindi, il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura, il che avviene, della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio individuale "*Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile*", riportata alle pagine 163 (centosessantatre) e 164 (centosessantaquattro) nel fascicolo qui allegato *sub* "D", avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella al bilancio consolidato.

Ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente informa che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha espresso, con apposite relazioni, un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e invita il Direttore Generale a dare lettura, il che avviene, dei punti salienti della Relazione al bilancio individuale "*Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile*", riportata alle pagine 396 (trecentonovantasei) e 397 (trecentonovantasette) nel fascicolo qui allegato *sub* "D", avendo l'Assemblea deliberato di dare per letta quella al bilancio consolidato.

Nel passare, poi, all'illustrazione dell'argomento relativo alla determinazione del prezzo delle azioni il Presidente lascia nuovamente la parola al Consigliere Delegato per alcune considerazioni sull'argomento.

Il Consigliere Delegato premette che, come previsto dall'art. 6 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, propone all'Assemblea dei Soci l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione, cioè l'importo che, sommato al valore nominale, determina il prezzo delle azioni.

Tale prezzo dovrà essere stabilito "anche tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso" considerando le due fattispecie per le quali è obbligatoriamente richiesto l'impiego del prezzo approvato dall'Assemblea:

1. l'emissione delle nuove azioni in occasione dell'ingresso di un nuovo Socio o dell'aumento della partecipazione al capitale di un Socio preesistente;
2. il rimborso di azioni in circolazione per morte, recesso, esclusione di un Socio preesistente in occasione dello scioglimento individuale del

rapporto sociale.

Nel primo caso, il prezzo delle azioni emesse deve assicurare che l'apporto patrimoniale richiesto al nuovo Socio sia allineato al valore del patrimonio sociale delle azioni già in circolazione, in modo da non "diluire" il valore di queste ultime in danno al vecchio socio.

Nel secondo caso, il prezzo delle azioni rimborsate deve assicurare al Socio, nei cui confronti il rapporto sociale si scioglie, un trattamento equitativo ai Soci rimanenti.

Da ciò deriva che la funzione del sovrapprezzo nelle banche popolari tende a tutelare l'investimento dei vecchi Soci e al tempo stesso, considerato l'importo dello stesso sovrapprezzo, non deve scoraggiare l'ingresso di nuovi Soci i quali legittimamente si attendono una ulteriore valorizzazione del loro investimento.

Il Consigliere Delegato fa presente che già lo scorso anno il Consiglio di Amministrazione si era rivolto ad un esperto indipendente, per individuare e formalizzare un percorso che supportasse la procedura di valutazione delle azioni e garantisse nel contempo continuità valutativa.

Il contesto macroeconomico del 2009 e l'andamento dei mercati finanziari instabile e con forte volatilità, avevano reso problematico delineare un percorso stabile e durevole.

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione ha incaricato nuovamente lo stesso esperto indipendente per verificare l'opportunità di formalizzare una normativa interna che garantisse continuità valutativa.

Lo stesso incaricato ha aggiornato i lavori ed ha rilevato il permanere di condizioni ostative ad una adeguata formalizzazione per il perdurare di condizioni di natura recessiva nella maggior parte dei Paesi occidentali e di eccessiva volatilità delle quotazioni azionarie.

Il contesto esterno e l'incertezza delle previsioni hanno consigliato un approccio prudente ad una tematica delicata quale è la determinazione del prezzo delle azioni.

Le strutture della Banca hanno sviluppato, in linea con le indicazioni guida dell'esperto indipendente, calcoli e determinazioni del valore economico al 31.12.2009 delle azioni della Banca Popolare di Vicenza.

Sulla base della documentazione esaminata e dei riscontri effettuati, un secondo esperto indipendente, ha espresso un parere di conformità a riguardo del lavoro svolto dagli uffici della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato nel metodo e nel merito dal lavoro svolto, valutata la documentazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea un sovrapprezzo di 57,75 euro; importo che sommato al valore nominale dell'azione di 3,75 euro, porta il prezzo della medesima a 61,50 euro.

Il Consigliere Delegato conclude sottolineando di essersi dilungato perché ritiene importante che l'Assemblea sia consapevole della serietà del lavoro fatto e stima che i risultati ai quali ha portato siano di soddisfazione per i Soci e di premessa per un buon futuro.

Terminato l'intervento del Consigliere Delegato, il Presidente, ringraziatolo per le delucidazioni, dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto sociale, di seguito trascritta:

*«DETERMINAZIONE DEL SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2528, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE E 6 DELLO STATUTO SOCIALE*

*Gentili Socie, Egregi Soci,*

*come previsto all'ordine del giorno, sottoponiamo alla Vostra approvazione l'importo di sovrapprezzo che il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha determinato anche tenendo conto delle riserve patrimoniali e del loro incremento rispetto allo scorso esercizio e nel rispetto dei criteri di congruità e ragionevolezza, altresì considerando l'evoluzione dei parametri di mercato.*

*Il sovrapprezzo unitario per il 2010 viene pertanto proposto in euro 57,75; importo che sommato al valore nominale dell'azione (euro 3,75) porta il prezzo della medesima a euro 61,50.*

*Vicenza, 7 aprile 2010*

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*cav. lav. dott. Giovanni Zonin».*

Al termine della lettura, il Presidente, così come deliberato dall'Assemblea,

**APRE LA DISCUSSIONE**

sui punti terzo e quarto all'ordine del giorno dell'Assemblea e ricorda a tutti coloro che intendano effettuare interventi di avvicinarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio, e di registrarsi al fine di garantire un corretto ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari e il rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di intervento.

Precisa che gli interventi devono, peraltro, essere effettuati dalla postazione microfonica situata sul palco della Sala Palladio e, infine, invita ad effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato.

Rammenta, infine, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento su entrambi i punti congiuntamente trattati non potrà superare complessivamente i 5 minuti.

**INTERVENGONO:**

- **FRANCO PRAVATO**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Buongiorno a tutti, buongiorno signor Presidente, sono il Socio Pravato Franco, di professione dirigente d'azienda.

Desidero innanzitutto complimentarmi per il buon andamento dell'Assemblea, per i risultati avuti e, ciò nonostante, fare qualche appunto e qualche riflessione.

Dirigente di professione, conosco la nostra Banca, di cui sono Socio da circa dieci anni, frequentando una filiale del Gruppo.

In prima luogo vorrei ringraziare i miei abituali interlocutori, perché quando entro nella mia filiale mi sento a mio agio e questo è, a mio avviso, un valore intangibile nella relazione banca – cliente.

Ora entro nel merito del mio intervento: l'Assemblea della Banca Popolare di Vicenza, in cui i Soci - come ogni buon imprenditore verifica il proprio bilancio e come ogni contadino in autunno miete il proprio grano e raccoglie le proprie uve - vengono a verificare il frutto

del loro investimento.

Dire che il momento è difficile è un eufemismo, dire che la nano-impresa del nostro territorio e, più generale, del nord-est della riviera adriatica sta presentando tutte le sue lacune è evidente, dire che forse le grandi banche stanno mostrando la loro criticità e, forse, diversamente dal passato sono meno gradite, è ben noto.

Per noi questa, spettabile CDA, può essere un rara opportunità.

Vedere, però, che vari gruppi efficienti stanno, con organigrammi e funzionigrammi appropriati e attenti al cambiamento, ulteriormente sviluppandosi e facendo utili sopra ogni attesa - le prime trimestrali 2010 parlano chiaro - comporta, a mio avviso, alcune riflessioni.

Qualcuno obietterà che sono multinazionali che operano sui mercati globali eccetera, oppure che sono aziende che non operano in mercati maturi, o ancora che sono aziende con prodotti innovativi, oppure che sono mercati con forte barriere di ingresso eccetera eccetera.

No! Io credo che siano aziende che osano, innovano ma, soprattutto, fanno azione.

Tutto ciò, vero o meno, però non mi compete. Non è l'obiettivo del mio intervento.

Ma come Socio di questa Banca devo sottolineare che noi Soci abbiamo investito per il buon ritorno del nostro investimento e che qualcuno ha investito in azioni della Banca Popolare di Vicenza, pur sapendo che ogni investimento in azione è a rischio, contando sul buon adagio del nostro Presidente "*gestione conservativa e prudente*".

Proprio questo è in contraddizione con i bilanci del risultato dell'anno 2008 che, pur con la cessione di Linea e con le conseguenti plusvalenze, non è riuscito a premiare noi Soci.

Questo perché la Banca ha accusato perdite diverse? magari finanziarie?

Ricordo che noi piccoli Soci abbiamo altre specializzazioni e possiamo perdere in finanza, ma a voi che siete dei professionisti della finanza, non deve succedere.

Pur con dati leggermente diversi questo è anche il risultato dell'anno 2009.

A tal proposito non vorrei citare la Bibbia nella sua parabola dei talenti. Egregio CDA, il richiamare gli esempi delle società che si espandono e fanno utili e citare i risultati del 2008 e 2009 deve stimolare questo *Management* a pensare che si può fare di più. Deve stimolare a fare meglio e di più.

Questo in quanto il *benchmark* di riferimento sui ROI, ROE, stati patrimoniali e quant'altro non sono le multinazionali, non sono i prodotti e i mercati degli altri, bensì chi fa il nostro o il vostro stesso lavoro, ossia una banca territoriale - simile per filiali, per statuto, per aggregati e recenti acquisizioni -, una banca che opera prevalentemente nello stesso bacino territoriale, una banca che nell'anno 2008 per dividendi e rivalutazioni ha premiato i soci con circa il + 8% e che per il 2009 sta deliberando dividendi e risultati doppi rispetto alla nostra.

Preciso che io sono socio anche di quella banca ma sono qui per dire ai colleghi Dirigenti che se ce la fanno gli altri ce la potete fare anche voi, che bisogna innovare, osare, fare cambiamento nella continuità.

Ma oggi più che mai si deve fare azione operativa sul mercato. Questo, assieme al saper stare con la gente, sarà sempre più il vantaggio competitivo.

Con l'augurio che questo mio intervento possa contribuire al vostro e al nostro successo, vi ringrazio per l'attenzione e mi congedo con un arrivederci al 2011 per risultati a due cifre.»

- **PRESIDENTE**

Il Presidente ringrazia il Socio Pravato, anche per gli stimoli forniti, ed assicura che tutti i dipendenti della Banca sono impegnati al massimo nel raggiungimento di risultati sempre migliori in momenti certamente non facili ma superabili grazie alla grande capacità, impegno e professionalità dei collaboratori.

- **OTTORINO MASSA**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Buongiorno a tutti, sono Massa Ottorino, Socio di codesto Istituto e anche dell'Associazione EDIVA (etica dignità e valori), un'associazione di *stakeholders* che ha come scopo la promozione della responsabilità d'impresa e dell'etica finanziaria.

Penso che sia bene che, anche in questa Assemblea, si parli di etica finanziaria, dopo i grossi scandali che abbiamo visto.

La crisi globale ha riposto al centro un modello di sviluppo economico orientato alla sostenibilità e alla sobrietà, rifocalizzando l'operatività delle banche sull'attività tipica e, in particolare, valorizzando la tradizione di prossimità del credito cooperativo e popolare - ed è stato ribadito prima anche qui.

Parlando dei *trend* futuri di crescita in Europa, ad una recente tavola rotonda su banca e impresa organizzata dal Sole 24 Ore Radiocore a Napoli, Alessandro Profumo CEO di Unicredit ha affermato che bisognerebbe parlare più di demografia che di finanza.

Se ne parla poco, ha detto - riferisco testualmente - o si fanno politiche importanti per la famiglia o ci saranno problemi colossali. L'Europa è vecchia e il mondo vecchio ha pochi consumi. La crescita sta avvenendo nel resto del mondo e i nostri consumi non sono più sufficienti per farci crescere.

Mi sembra quella dell'Amministratore Delegato del più importante istituto creditizio per vocazione nazionale e internazionale una riflessione importante, che smuove il silenzio di un *gotha* creditizio spesso assente su questi temi.

Pertanto è quanto meno opportuna una riflessione sul ruolo della famiglia per lo sviluppo anche da parte della Banca Popolare di Vicenza, che dovrebbe richiedere ai propri competenti Organi aziendali che si occupano di responsabilità sociale di impresa di valorizzare il tradizionale rapporto della Banca con le famiglie, supportando la natalità e le giovani coppie, cercando anche di sostenere le nuove imprese famigliari.

Occorre ricordare che orientare le politiche creditizie verso la promozione della famiglia e della natalità significa riscoprire e rilanciare i valori fondanti in un paese - l'Italia - che, come è stato detto anche prima dal Presidente Zonin, ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia e, in particolare, sulla nascita di molte imprese famigliari. E qui, dato che prima è stata citata la Bibbia,

io mi permetto di citare il Pontefice, che potrebbe anche essere un'economista: "l'apertura alla vita é al centro del vero sviluppo" - afferma il Pontefice nella 'Caritas in Veritatae' al punto 28.

Proprio gli effetti della crisi economica sulla famiglia e sulle P.M.I. richiedono una risposta di altro profilo per favorire l'accesso al credito inserendo per le P.M.I., nella valutazione dei *rating*, non solo la solidità finanziaria e patrimoniale ma anche tenendo conto della valenza sociale e valoriale dell'impresa per quanto riguarda, quindi, la sua responsabilità sociale.

Anche il Governatore Draghi con autorevolezza nel FOREX di Napoli ha invitato le banche a non limitarsi ai dati di bilancio del 2009 delle imprese ma a considerare la valenza economica e sociale dell'azienda cliente nel suo territorio.

Insieme alla criticità occorre guardare alla domanda inevasa di speranze che sono racchiuse dentro alla crisi economica. Pensiamo allo spirito e agli spunti di cooperazione che possono nascere con i paesi poveri per il reciproco sviluppo.

Il Pontefice ci indica con saggezza una strada affermando, nella 'Caritas in Veritatae', che sostenere mediante piani di finanziamento ispirati a solidarietà i paesi economicamente poveri, affinché provvedano essi stessi a soddisfare la domanda di beni di consumo e di sviluppo dei propri cittadini, non solo può produrre una vera crescita economica ma può anche concorrere a sostenere le capacità produttive dei paesi ricchi che rischiano di essere compromessi dalla crisi.

Allora sarebbe bello che questo Istituto - ha parlato prima di nuovi uffici di rappresentanza - promuova anche in questi uffici di rappresentanza le istituzioni associative di categoria in modo che si sostengano iniziative volte ad avvicinare e a supportare l'ampia rete di clienti nell'approccio con i paesi poveri tramite la consulenza e il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca e futura crescita.

Auspico, pertanto, che la Banca promuova i valori costituzionali come quello della tutela del risparmio che devono rispettare le politiche commerciali, consideri l'etica finanziaria e le CSR principi basilari per la formazione dei suoi dipendenti e criteri importanti per la selezione dei quadri, dei dirigenti e dei dipendenti.

Ringraziando per l'attenzione formulo ai Soci, ai Dipendenti, alla Clientela e alle Autorità istituzionali della Banca e del Gruppo i più cordiali auguri affinché venga valorizzata sempre la tradizione di prossimità del credito della Banca alle imprese e alle famiglie, cercando quindi di non dimenticare tutti gli *stakeholders* primari, clienti, soci e fornitori.

In quest'ottica ritengo che si possa fare ancora qualcosa, ad esempio il codice etico e il bilancio sociale - che ricordo il gruppo Intesa è già il terzo anno che fa. Grazie.»

- **PRESIDENTE**

Il Presidente, ringraziato il Socio Massa, desidera sottolineare che il Consiglio di Amministrazione ha particolarmente a cuore la soddisfazione del Socio, del cliente e dei dipendenti.

Da imprenditore e dal confronto anche con altri istituti, il Presidente

deve riconoscere che la Banca Popolare di Vicenza sta lavorando bene.

- **MARIO BAGNARA**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.  
 «Un cordiale buongiorno anche da parte mia ai nostri Amministratori, ai Dipendenti qui presenti e, naturalmente, ai Soci.  
 Questa Assemblea è una festa annuale della nostra Banca ed è la dimostrazione chiara della fedeltà dei Soci ad un appuntamento molto significativo.  
 Chi mi ha preceduto ha sottolineato che sarebbe potuto essere presente anche ad un'altra assemblea; anche il sottoscritto in data odierna sarebbe potuto essere ad altre quattro assemblee, compresa la sede di Trieste. Naturalmente è stata fatta una scelta, distribuendo deleghe per essere presenti, sia pure a distanza, nelle altre assemblee. Questa è la dimostrazione, a mio parere, di un attaccamento profondo alla Banca. Queste sovrapposizioni creano degli imbarazzi ma se l'obbiettivo è quello di arrivare all'approvazione e alla distribuzione del dividendo, ben venga questa concomitanza di appuntamenti.  
 Anche da parte mia un grazie cordialissimo al Presidente Zonin, al Consigliere Delegato Gronchi, al Direttore Generale Sorato e a tutti gli altri Amministratori.  
 Un grazie anche a tutti i dipendenti, dai livelli apicali agli ultimi arrivati in Banca Popolare di Vicenza.  
 Però un grazie lo meritano anche tutti i Soci, tutti noi Soci che abbiamo mantenuto profonda fiducia nella nostra Banca, e tutti gli operatori economici, che hanno valorizzato le risorse chiedendo prestiti, fidi, mutui alla nostra Banca.  
 Il risultato è notevole in tempi che sono stati definiti di crisi.  
 Il 72,6% di redditività in 10 anni è una cifra eccezionale, potremmo dire quasi normale in società cooperative.  
 Però io devo anche documentare la mia piena entusiastica soddisfazione da Socio da almeno 45 anni.  
 L'investimento nella Banca Popolare, che ha coinvolto da sempre tutta la mia famiglia, è stato il più - chiamiamolo - fortunato, il più redditizio, il più sicuro di fronte agli investimenti immobiliari. Quindi, un grazie particolarmente sentito a titolo personale con la convinzione, però, di interpretare anche il sentimento degli altri Soci.  
 Chi mi conosce sa che anche in altre assemblee ho fatto degli interventi relativi alla cultura, di cui mi occupo da vari decenni, oggi anche come Presidente di una grande biblioteca che beneficia, insieme con la Biblioteca Bertoliana, di interventi quasi istituzionali della nostra Banca. Posso affermare che si tratta di investimenti culturali, non di azioni di assistenzialismo. Potrei naturalmente ricordare varie operazioni, ma non ne ho il tempo. A pagina 96 e 97 della bozza di relazione del bilancio sono indicati soltanto alcuni interventi, alcune linee operative.  
 Mi preme sottolineare l'ultima grande presenza alla Biblioteca Marciana delle "oselle", esposte con i documenti che attestavano l'atto ufficiale del doge nel coniare prima nell'assegnare poi questo premio.  
 E' veramente un investimento o è assistenzialismo?  
 Allora dò subito una risposta.  
 In questi giorni si sta proponendo la candidatura del triveneto, "delle tre

Venezie”, a capitale della cultura nel 2019 con lo *slogan*, che lascio come ricordo flash, “la cultura fa ricchi”.

Lascio a ciascuno di noi, a ciascuno di voi e anche ai nostri Amministratori il compito di approfondire questo concetto.

Proprio in questa settimana sono stati mossi i primi passi con un convegno di presentazione e posso dire con soddisfazione che la nostra Banca è sulla buona strada.»

- ANGELO PERIN, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Un cordiale saluto a tutti.

Per forza di cose e, soprattutto, per ragioni di tempo non è possibile fare le considerazioni che un bilancio quale quello che è stato presentato meriterebbe.

Però in apertura voglio fare subito una considerazione.

Credo che ai Soci della Banca Popolare di Vicenza non interessino le *performances*, spesso dubbie, ingannatrici e talvolta false - come gli avvenimenti recenti degli ultimi anni hanno dimostrato - , di alcune grandi *holding* internazionali.

Credo, invece, che al Socio della Popolare di Vicenza interessi molto di più un andamento reddituale, quale è quello che l'ultimo decennio ci ha dimostrato, che vede il nostro investimento aumentare in maniera prudente ma costante e significativa di oltre il 70%.

Questo è quello che credo interessi da sempre ai Soci della Popolare di Vicenza.

Detto questo, entro subito nella questione, per estremissima sintesi.

Se consideriamo il bilancio della Popolare di Vicenza - cioè della Capogruppo - potremmo sicuramente definirlo eccellente.

Se, invece, dovessimo esprimere un giudizio sui risultati del Gruppo, il giudizio, a mio modesto avviso, da eccellente passerebbe a buono.

Perché dico questo? Perché ho l'impressione - e qui mi rivolgo agli Amministratori, se ritengono di tenere in considerazione questo appunto - che l'apporto delle società del Gruppo alla Capogruppo sia, non dico insufficiente, ma ancora inadeguato rispetto a quello che, invece, la Capogruppo dimostra di produrre.

Basterebbe citare l'utile netto, che a livello di Capogruppo è di 91 milioni e a livello di Gruppo di 101. Basterebbe sottolineare che la raccolta diretta della Capogruppo ha un + 9,3% ma a livello di Gruppo è un + 7,7%.

Ma sono soprattutto i *ratios* patrimoniali a dirla lunga sotto questo aspetto. Pensate che il *core tier 1 ratio* della Capogruppo è addirittura del 15,1% - e io non ho visto nessun'altra banca che ha uno stato patrimoniale quale quelle che può vantare la Capogruppo - però lo stesso indicatore a livello di Gruppo scende al 7,4% e, intendiamoci, è un buon dato, ma non certamente eccellente quale quello che può vantare la Capogruppo.

Lo stesso dicasi per il *total capital ratio*, che per la Capogruppo è del 21,9% mentre a livello di Gruppo scende all'11,4%.

Allora, questo che cosa significa?

Significa che, a mio modesto avviso, l'apporto delle associate dovrebbe un po' migliorare, anche per giustificare meglio l'investimento fatto dalla Capogruppo per poterle acquistare o partecipare.

Questo è l'unico rilievo significativo che io mi sento di fare nei tempi ristrettissimi che abbiamo a disposizione.

Passo, quindi, a concludere l'intervento dicendo la mia opinione su quelle che sono, invece, la strategie della Banca, che io condivido al cento per cento.

"Aumentare l'aiuto a famiglie ed imprese". Questo significa aumentare gli impieghi, ma per aumentare gli impieghi bisogna aumentare il patrimonio, per aumentare il patrimonio bisogna distribuire un po' meno. E questa è la sintesi che mi pare di aver colto dai dati di bilancio e anche dalla proposta di dividendo fatta ai Soci quest'anno, che a mio parere giustifica ampiamente questa scelta strategica.

L'ultima annotazione. Attenzione però che nei crediti verso la clientela quelli che vengono definiti crediti deteriorati - sarebbe interessante capire se dubbi incagliati o a sofferenza - passano dal 3,77% al 6,43%, cioè aumentano significativamente.

Naturalmente se la Banca intende assolvere a questo compito - che a mio parere può essere definito sociale - è chiaro che deve sotto questo profilo rischiare anche qualche cosa. Ma forse con un po' di prudenza in più, perché è chiaro che 6,43% - se non ho sbagliato a fare i conti in quanto non sono un matematico - significa che ci sono crediti con il punto di domanda per 1,5 miliardi di euro, se il valore complessivo dei crediti verso i clienti è 17,2 miliardi di euro.

E' una cosa su cui credo di poter invitare gli Amministratori, che peraltro - a mio modesto avviso - si contraddistinguono già da tempo per saggezza, a porre almeno un po' di attenzione.»

- **PRESIDENTE**

Il Presidente, dopo avere ringraziato l'avv. Perin, ricorda di avere sottolineato, durante il proprio intervento nel corso dell'Assemblea, che questa Banca vuole camminare con i piedi per terra e guardare lontano. Evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha sempre guardato alla dimensione: il Gruppo Banca Popolare di Vicenza è il 9° gruppo bancario nazionale e si espanderà ancora, perché la Banca deve essere una banca importante in Italia, ancora più importante.

Ricorda, però, che quando ci si impegna nello sviluppo, bisogna avere la pazienza di aspettare i risultati.

Assicura, comunque, che le strutture, il Consigliere Delegato e il Direttore Generale, sono ben consci del problema che il Socio Perin ha evidenziato e che sono impegnati al massimo affinché questi anni di attesa siano i più brevi possibili.

- **VITTORIO GEMO**

Il Socio Gemo nel ricordare il dividendo ottenuto lo scorso anno grazie alla nota vendita sottolinea compiacendosene come quest'anno il risultato sia da attribuirsi alla sola attività di banca grazie al lavoro dei dipendenti e del *management*.

Ricorda come la Banca sia vicina e attenta alle esigenze della famiglie e dei clienti in generale avvalendosi di personale sempre più preparato e di qualità, su cui ritiene che la Banca debba investire e puntare.

Raccomanda di porre attenzione alle politiche di espansione, perché potrebbero anche non portare ai risultati sperati.

Condivide la politica di quest'anno dell'Amministrazione quanto alla

distribuzione del dividendo in favore di un rafforzamento patrimoniale e di un maggiore sostegno alle famiglie e alle imprese nell'attuale momento di difficoltà.

- **FRANCESCO COLOMBARA**

Il Socio Colombara preannuncia che, dopo l' "irruenza" dell'intervento precedente, farà alcune osservazioni da "uomo semplice", ma che fa parte di questa importante realtà da numerosi anni.

A chi lo addita come speculatore per avere investito i propri risparmi nella Popolare di Vicenza risponde di averne delegata la gestione ad una Banca che da tanti anni ha sempre dimostrato di saperli usare bene, utilizzandoli per dare sviluppo, per accedere a nuove attività e a nuova occupazione.

Si dichiara poi d'accordo con la signora Magnabosco quanto ad una maggior presenza femminile nella bella realtà del Gruppo, dal momento che la donna ha sempre saputo gestire in maniera egregia la prima impresa, ovvero la famiglia.

Infine così come "quando fa andare bene la barca il timoniere non si cambia" auspica che il Presidente insieme con tutti i suoi collaboratori, abili nell'aver tenuto ben salda la barca anche nei periodi più difficili, continui a mantenere la guida dell'Istituto.

- **LORENZO LOTTO**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Un saluto cordiale al Presidente e a tutti i Soci.

Sono Lorenzo Lotto, Socio della Banca da molti anni.

Il mio intervento è sia di natura tecnica - in quanto nella mia vita professionale mi occupo di numeri e vivo a fianco di aziende in qualità di commercialista - sia dal punto di vista di chi nella vita civile è impegnato come sindaco in una piccola realtà di un paese come quello di Grisignano e, quindi, attento anche alle politiche di sostegno della Banca alla realtà sia del sociale che economica del nostro territorio.

Vorrei oggi focalizzare l'attenzione su alcune tematiche che ritengo importanti nel bilancio 2009 della Banca, riguardanti l'attivo, il passivo e il conto economico, tutte connesse con quello che ritengo essere lo scopo primario di una banca popolare e cioè il sostegno alle famiglie e all'economia.

Inizierò parlando anch'io di questioni tecniche, di *ratios* patrimoniali - il *tier one* e il *total capital ratio* - vale a dire il rapporto tra il patrimonio e le attività a rischio, che, come vedete nel fascicolo, sono rimasti stabili nel 2009 ma, come penso sia chiaro a tutti voi, se gli impieghi si sono mossi, e di molto, attorno all'8% è evidente che anche il patrimonio si è dovuto rafforzare in misura proporzionale.

Una prima misura è stata senz'altro la patrimonializzazione di una parte cospicua dell'utile di quest'anno, concretatasi nella riduzione del dividendo unitario da 1 euro a 0,50.

L'altra azione sul patrimonio che si rileva dal bilancio è stata la cessione di azioni alla clientela, che alla fine dello scorso anno erano oltre un milione e 600 mila e ora sono poco più di 600 mila. E' stata un'attività sicuramente molto importante perché si è innescato un positivo circolo di fiducia.

La Banca è risultata, quindi, attrattiva come investimento e gli acquisti di azioni hanno permesso di erogare sostegno all'economia senza far

diminuire i coefficienti.

Di questo vò reso grazie agli Amministratori.

Ma è un'azione che dovrà continuare, sia collocando quanto rimane di azioni proprie sia verificando l'interesse di potenziali nuovi Soci a far crescere il patrimonio.

Se vogliamo crescere ancora dimensionalmente dobbiamo mantenere per lo meno questo livello di *ratios*, anche perché si parla già di Basilea 3, che rivedrà le regole e probabilmente anche le inasprirà.

Venendo al conto economico, un altro aspetto da sottolineare è che la Banca ha scelto di investire la liquidità raccolta dai risparmiatori concedendo credito a famiglie e imprese in un periodo non estremamente redditizio per diverse motivazioni tra cui il calo dei tassi e le difficoltà dei vari soggetti finanziati a rispettare gli impegni.

Lo si vede nel calo del margine di interesse e nei quasi cento milioni di rettifiche di valore sui crediti.

Sarebbe stato più facile e più remunerativo chiudere l'accesso al credito e investire in titoli, fare finanza - come si è notato nei bilanci di molte banche concorrenti -, ma ciò avrebbe contraddetto quasi centocinquant'anni di storia di questa nostra Banca.

Questo è lo spirito di una vera popolare, ovvero soccorrere il territorio su cui insiste, accettare un minor guadagno dal proprio lavoro di intermediazione creditizia ma essere vicini in ogni modo alla collettività, che ne è la base sociale più affezionata e sicuramente non dimenticherà questo modo di agire da vera cooperativa nella quale i Soci si sostengono l'un l'altro per conseguire un benessere comune.

Un grazie, allora, al signor Presidente, all'Amministratore Delegato, a tutto il Consiglio di Amministrazione e a tutto il *Management* per aver saputo coniugare, in un momento come questo, le pur legittime aspettative dei Soci con quelle che sono le vere emergenze rappresentate dai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Un grazie, infine, a tutti i dipendenti della Banca, che ritengo i veri attori sul territorio, per la sensibilità e la professionalità che essi sanno sempre dimostrare.»

- **ANTONIO GENNARELLI**, il quale effettua l'intervento di seguito riportato.

«Buongiorno al Presidente, a tutto il Consiglio, al Direttore Generale, alla Direzione e a tutti i dipendenti.

Nel prendere la parola spero di non ripetermi, dal momento che mi sono iscritto per parlare non conoscendo il contenuto di chi mi ha preceduto.

Mi limito ad un apprezzamento per il risultato della Banca, un apprezzamento che va - come ha ricordato prima pure il Direttore Generale - anche alla rete, ai dipendenti e alla professionalità che esprimono in un momento così difficile.

Il risultato di gestione è un risultato, come visto, importante, sicuramente migliorativo rispetto all'anno scorso e che premia, da un lato, gli utenti della Banca, perché possono godere della finanza necessaria allo sviluppo dell'impresa e soprattutto agli investimenti, e, dall'altro, anche gli azionisti, perché fare *core business* per un istituto bancario vuol dire lavorare sugli interessi delle imprese, delle famiglie

e – com'è stato detto - anche dei Soci.

Personalmente eviterei confronti con altre banche.

Tornando ad un aspetto tecnico, citato più volte, il *tier 1* - un importante indicatore che rappresenta un aspetto prettamente patrimoniale più che economico ed è la quantità di capitale che la banca possiede che consente di assorbire le perdite senza intaccare gli interessi dei depositanti - il fatto che la Capogruppo abbia un rapporto importante rassicura i Soci e il fatto che il Gruppo lo abbia comunque superiore ai parametri di Basilea ma, soprattutto, superiore all'anno scorso - passando al 7,41 rispetto al 7,34 - è segno di prudenza e di coerenza anche nella gestione del patrimonio, dei soldi e, quindi, degli interessi dei Soci.

Chiudendo l'intervento, desidero fare un ulteriore apprezzamento alle banche appartenenti al Gruppo, che stanno comunque operando in territori difficilissimi – in particolare CARIPRATO che da diversi anni comunque riesce a rimanere presente e ad espandersi.

Infine concludo facendo, come tradizione da parte mia, un complimento a Banca Nuova, banca della Sicilia e ormai non solo della Sicilia, che ha avuto quest'anno un risultato eccellente, come del resto l'anno scorso, e quindi merita un apprezzamento particolare.

Vi ringrazio e auspico che l'anno prossimo torneremo ad incontrarci in questa sede a rallegrarci nonostante gli anni bui che ancora, a mio avviso, ci aspettano.»

- **PAOLO BASTIANELLO**

Il Socio Bastianello in apertura del proprio intervento ricorda la lungimiranza dell'Istituto che, in un momento in cui non si poteva prevedere la drammaticità di questa crisi, ha deciso, a differenza di altri Istituti, di fare una specie di "musina" per sostenere imprese e famiglie. Come imprenditore veneto sottolinea l'importanza dell'aumento degli impieghi in quanto ritiene che nel momento in cui la Banca appoggia e crede nell'impresa ciò possa avere un effetto moltiplicatore nei confronti di altri istituti non altrettanto presenti sul territorio.

Tali maggiori impieghi non sono stati frutto di una scelta emotiva ma la conseguenza di anni di coerenza e di presenza sul territorio oltre alla capacità professionale dimostrata dal personale della Banca.

Il Socio Bastianello sottolinea, inoltre, come l'Istituto abbia saputo cogliere le situazioni dando prova di conoscere il suo territorio, gli uomini e gli imprenditori

Conclude l'intervento evidenziando come la lettera del Presidente sui dati di bilancio, trasmessa ai Soci, avrebbe dovuto avere rilevanza e risonanza a livello nazionale quale esempio concreto di un sistema banca-impresa che può agevolare l'uscita dalla crisi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARA CHIUSA LA DISCUSSIONE**

sui punti terzo e quarto all'ordine del giorno dell'Assemblea e, dopo aver ricordato:

- le modalità per le votazioni palesi,
- che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,

– gli obblighi di legge in merito all'esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,  
riscontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto, il Presidente, rilevato che alle ore 12 (dodici) e minuti 06 (zero sei) sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.404 (tremilaquattrocentoquattro) Soci, di cui n. 2.126 (duemilacentoventisei) in proprio e n. 1.278 (milleduecentosettantotto) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

**METTE AI VOTI**

la seguente proposta di deliberazione:

*«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 24 aprile 2010,*

– *sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione,*  
– *preso atto delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2009,*  
– *udite l'Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione del Collegio Sindacale,*  
– *preso atto della Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A., con sede legale a Milano,*

*delibera*

– *di approvare il bilancio al 31 dicembre 2009 della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;*  
– *di approvare i seguenti accantonamenti patrimoniali effettuati a valere sull'utile netto di esercizio ammontante a euro 91.346.817,00:*  
\* *euro 34.000.000,00 alla Riserva Straordinaria;*  
\* *euro 20.000.000,00 alla Riserva per acquisto azioni proprie;*  
– *di approvare la seguente ripartizione dell'utile residuo di euro 37.346.817,00:*  
\* *euro 34.578.623,50 ai Soci in ragione di un dividendo unitario di euro 0,50 per ciascuna delle n. 69.157.247 azioni in circolazione a godimento pieno;*  
\* *euro 1.620.000,00 agli Amministratori;*  
\* *euro 1.148.193,50 ad opere di assistenza, beneficenza, cultura ed interesse sociale.».*

Il Presidente ricorda che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

Precisa, infine, che i dividendi oggetto di delibera saranno posti in pagamento con valuta il 29 aprile 2010 (data stacco 26 aprile 2010).

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo

prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, la proposta di delibera sopra trascritta.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.404 (tremilaquattrocentoquattro) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto. Il dettaglio dei n. 3.404 (tremilaquattrocentoquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. 17 (diciassette) pagine di n. 5 (cinque) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "E"**) al presente verbale.

Il Presidente, dopo aver ricordato ancora:

- le modalità per le votazioni palesi,
- che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,
- gli obblighi di legge in merito all'esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,

riscontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto, rilevato che alle ore 12 (dodici) e minuti 10 (dieci) sono presenti, in proprio o per delega, n. 3.275 (tremila- duecentosettantacinque) Soci, di cui n. 2.053 (duemilacinquantatrè) in proprio e n. 1.222 (milleduecentoventidue) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

**METTE AI VOTI**

la seguente proposta di deliberazione:

*«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 24 aprile 2010, sentita la Relazione del Consiglio di Amministrazione,*

*approva,*

*ai sensi dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto sociale, la proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, di fissare in euro 57,75 l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione per l'esercizio 2010.»*

Il Presidente ricorda che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, la proposta di delibera sopra riportata.

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 3.275 (tremiladuecentosettantacinque) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto.

Il dettaglio dei n. 3.275 (tremiladuecentosettantacinque) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. 16 (sedici) pagine di n. 4 (quattro) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "F"**) al presente verbale.

Il Presidente passa, quindi, a trattare il

**QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA,**

e precisamente

**"5) Politiche di remunerazione e piani di compensi ai sensi dell'articolo 22, secondo comma, dello Statuto sociale."**

Il Presidente invita il Direttore Generale ad illustrare sinteticamente, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la Relazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, sul punto, riportata dalla pagina 7 (sette) alla pagina 13 (tredici) nel fascicolo "ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI - Vicenza, 24 aprile 2010", fascicolo che, composto di n. 28 (ventotto) pagine di n. 8 (otto) fogli, viene allegato (**ALLEGATO "G"**) al presente verbale, dando lettura della relativa proposta di delibera, il che avviene.

Ringraziato il Direttore Generale il Presidente

**APRE LA DISCUSSIONE**

sul quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi ad avvicinarsi al tavolo "Prenotazione interventi", ubicato in prossimità dell'entrata alla Sala Palladio, e a registrarsi al fine di garantire un corretto ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari e il rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di intervento.

Precisa che gli interventi devono essere, peraltro, effettuati dalla apposita postazione microfonica situata sul palco della Sala Palladio e, infine, invita ad effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all'argomento trattato.

Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea, la durata di ciascun intervento dovrà essere contenuta in tre minuti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARATA CHIUSA LA DISCUSSIONE**

sul quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, dopo aver ricordato:

- le modalità per le votazioni palesi,
  - che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,
  - gli obblighi di legge in merito all'esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,
- ricontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti

i Soci presenti sono ammessi al voto, rilevato che alle ore 12 (dodici) e minuti 18 (diciotto) sono presenti, in proprio o per delega, n. 2.510 (duemilacinquecentodieci), di cui in proprio n. 1.597 (millecinquecentonovantasette) e n. 913 (novecentotredici) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

**METTE AI VOTI**

la proposta di deliberazione, poc' anzi letta dal Direttore Generale, relativa al quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il Presidente precisa che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita, infine, gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine al quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente Assemblea inclusa nel documento qui allegato *sub* "G", assumendo la seguente delibera:

*«L'Assemblea ordinaria dei Soci della BANCA POPOLARE DI VICENZA - Società cooperativa per azioni, riunitasi in seconda convocazione il giorno 24 aprile 2010:*

- *vista la relazione del Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010 di cui forma oggetto il documento informativo, alla stessa allegato, redatto in conformità a quanto indicato nell'Allegato 3A Schema 7 del Regolamento Emittenti,*
- *preso atto delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2009,*
- *preso atto delle proposte contenute nella medesima relazione,*
- *preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale,*

*approva*

*il nuovo Piano di Compensi Premi Fedeltà per il triennio 2010-2012 di cui al documento informativo, redatto in conformità a quanto indicato nell'Allegato 3A Schema 7 del Regolamento Emittenti.»*

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 2.510 (duemilacinquecentodieci) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto.

Il dettaglio dei n. 2.510 (duemilacinquecentodieci) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. dodici (dodici) pagine di n. tre (tre) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "H"**) al presente verbale.

Il Presidente passa, quindi, a trattare il

**SESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA,**

e precisamente

**“6) Conferimento a società di revisione dell’incarico di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, per la durata di nove esercizi dal 2010 al 2018 e determinazione del relativo compenso.”.**

Il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale a dare lettura della “Proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell’incarico di revisione legale per gli esercizi 2010-2018”, proposta che è riportata alle pagine 165 (centosessantacinque), 166 (centosessantasei) e 167 (centosessantasette) del fascicolo di bilancio qui allegato sub “D”, il che avviene.

Ringraziato il Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente

**APRE LA DISCUSSIONE**

sul sesto punto all’ordine del giorno dell’Assemblea e invita tutti coloro che intendano effettuare interventi ad avvicinarsi al tavolo “Prenotazione interventi”, ubicato in prossimità dell’entrata alla Sala Palladio, e a registrarsi al fine di garantire un corretto ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari e il rispetto dell’ordine cronologico delle richieste di intervento.

Precisa che gli interventi devono essere, peraltro, effettuati dalla apposita postazione microfonica situata sul palco della Sala Palladio e, infine, invita ad effettuare interventi chiari, concisi, non ripetitivi e, soprattutto, pertinenti all’argomento trattato.

Ricorda, poi, che, conformemente a quanto deliberato dall’Assemblea, la durata di ciascun intervento dovrà essere contenuta in tre minuti.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente

**DICHIARATA CHIUSA LA DISCUSSIONE**

sul sesto punto all’ordine del giorno dell’Assemblea, dopo aver ricordato:

- le modalità per le votazioni palesi,
- che il Socio, o chi lo rappresenta ai sensi dell’articolo 24 dello Statuto sociale, deve personalmente esercitare il diritto di voto ed effettuare le relative operazioni,
- gli obblighi di legge in merito all’esercizio dei diritti di voto inerenti alle partecipazioni in una banca,

riscontrato che non ci sono casi di esclusione dal voto e che, pertanto, tutti i Soci presenti sono ammessi al voto, rilevato che alle ore 12 (dodici) e minuti 29 (ventinove) sono presenti, in proprio o per delega, n. 1.934 (millenovecentotrentaquattro), di cui in proprio n. 1.254 (milleduecentocinquantaquattro) e n. 680 (seicentottanta) per delega, tutti aventi diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto,

**METTE AI VOTI**

la proposta di deliberazione, poc’anzi letta dal Presidente del Collegio Sindacale, relativa al conferimento alla società di revisione Kpmg S.p.A. - con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 25, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 007 096 00159, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero della Giustizia nonché iscritta al numero d’ordine 13 dell’Albo speciale

delle Società di Revisione di cui all'articolo 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, tenuto dalla Consob – dell'incarico di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, per la durata di nove esercizi dal 2010 al 2018 alle condizioni e nei termini riportati nella "Proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2010-2018" riportata nel fascicolo qui allegato sub "D".

Il Presidente precisa che i contrari e gli astenuti devono recarsi nelle apposite postazioni, chiaramente individuabili all'interno di ciascuna sala e contraddistinte dalla segnaletica riportante l'indicazione "Rilevazione votazioni palesi", ed esibire agli Scrutatori i biglietti di presenza propri e dei Soci che eventualmente rappresentano, onde consentire il rilevamento delle generalità nel rispetto delle disposizioni di legge. La dislocazione delle postazioni nelle varie sale viene proiettata sugli schermi e identificata con il colore verde.

Il Presidente invita, infine, gli Scrutatori a comunicare a me Notaio i nominativi dei Soci che hanno votato contro o si sono astenuti nonché l'esito complessivo della votazione.

L'Assemblea, in modo palese, con l'assistenza degli Scrutatori, dopo prova e controprova,

**APPROVA**

all'unanimità, non essendosi registrati voti contrari o Soci astenuti, in quanto nessuno si è presentato alle apposite postazioni per la registrazione del proprio voto contrario o dell'astensione, la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento alla società di revisione Kpmg S.p.A. - con sede in Milano, via Vittor Pisani n. 25, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 007 096 00159, iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero della Giustizia nonché iscritta al numero d'ordine 13 dell'Albo speciale delle Società di Revisione di cui all'articolo 161 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, tenuto dalla Consob – dell'incarico di revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, per la durata di nove esercizi dal 2010 al 2018 alle condizioni e nei termini riportati nella "Proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2010-2018" riportata nel fascicolo sub "D".

La proposta risulta approvata con il voto favorevole di n. 1.934 (mille-novecentotrentaquattro) Soci, nessun voto contrario o Socio astenuto.

Il dettaglio dei n. 1.934 (mille-novecentotrentaquattro) Soci che hanno espresso voto favorevole è contenuto in un documento che, scritto su n. 10 (dieci) pagine di n. 3 (tre) fogli, viene allegato in fotocopia di formato ridotto (**ALLEGATO "I"**) al presente verbale.

Il Presidente ringrazia tutti i presenti per aver partecipato all'odierna Assemblea dei Soci e informa che al termine dello scrutinio delle schede verrà effettuata la proclamazione degli eletti.

Ritiene che i ringraziamenti e le lodi ricevuti nel corso dell'adunanza siano meritate e che vadano condivisi con tutti i Dipendenti che, con il loro impegno, hanno contribuito al risultato conseguito.

Desidera, inoltre, esprimere un particolare ringraziamento al Consiglio di Amministrazione - un Consiglio coeso, un Consiglio di amici,

un Consiglio unito che però ha una particolare caratteristica, quella di sentire nel sangue la Banca Popolare di Vicenza - e al Vice Presidente Marino Breganze, per l'aiuto sempre puntuale, preciso e competente.

Alle ore 12 (dodici) e minuti 33 (trentatrè) il Presidente invita i Soci - che non l'avessero ancora fatto - a votare sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, rammentando che in ogni caso gli stessi possono esprimere il loro voto ancora per mezz'ora da questo momento.

Dopo aver accertato che tutti i presenti hanno potuto esercitare il diritto di voto, essendo le ore 13 (tredici) e minuti 05 (zero cinque), trascorsa oltre mezz'ora dal termine della trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno,

**SI CHIUDE LA VOTAZIONE**

relativa al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea e ricorda che al termine dello scrutinio delle schede verrà effettuata la proclamazione degli eletti.

Completate le votazioni ed effettuato lo spoglio delle schede, il Presidente

**PROCLAMA**

nominati, avendo conseguito il maggior numero di voti, Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2010-2012, e precisamente fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, i signori:

1. **Divo GRONCHI**, nato a Pisa il 21 gennaio 1939 e residente a Firenze in via Scipione Ammirato n. 74, codice fiscale GRN DVI 39A21 G702Q;
2. **Giovanni FANTONI**, nato a Gemona del Friuli (UD), il 28 gennaio 1956 e ivi residente in via Giovanni Fantoni n. 3/1, codice fiscale FNT GNN 56A28 D962Z;
3. **Zeffirino FILIPPI**, nato a Vicenza il 22 marzo 1937 ed ivi residente in via Cialdini n. 6, codice fiscale FLP ZFR 37C22 L840N,
4. **Maurizio STELLA**, nato ad Asiago (VI) il 20 gennaio 1941 ed ivi residente in via A. Vespucci n. 10, codice fiscale STL MRZ 41A20 A465S,
5. **Ugo TICOZZI**, nato a Mestre/VE il 4 dicembre 1939 ed ivi residente in via Parolari n. 90/B, codice fiscale TCZ GUO 39T04 L736E,
6. **Giovanni ZONIN**, nato a Gambellara (VI) il 15 gennaio 1938 e residente a Vicenza in contrà del Pozzetto n. 3, codice fiscale ZNN GNN 38A15 D897R.

I suddetti nominativi sono domiciliati per tutti gli atti relativi alla carica, anche a norma e per gli effetti delle Disposizioni di Vigilanza, presso la sede della Banca Popolare di Vicenza, via Battaglione Framarin n. 18, Vicenza.

Di seguito i risultati delle votazioni a scrutinio segreto dedotti dai tabulati e dai conteggi degli Scrutatori:

✓ **per la carica di Consigliere di Amministrazione:**

- schede scrutinate n. 5.731 (cinquemilasettecentrotrentuno),
- schede valide n. 5.713 (cinquemilasettecentrotredici),
- schede bianche, in quanto i nominativi prestampati risultano completamente cancellati e non risultano sostituzioni n. 7 (sette),

- schede nulle n. 11 (undici).

Hanno ottenuto voti i signori:

- Divo GRONCHI	n. 5.634 (cinquemilaseicentotrentaquattro),
- Ugo TICOZZI	n. 5.626 (cinquemilaseicentoventisei),
- Giovanni FANTONI	n. 5.624 (cinquemilaseicentoventiquattro),
- Maurizio STELLA	n. 5.623 (cinquemilaseicentoventitrè),
- Giovanni ZONIN	n. 5.619 (cinquemilaseicentodiciannove),
- Zeffirino FILIPPI	n. 5.612 (cinquemilaseicentododici),
- Riccardo TOMSIG	n. 123 (centoventitrè),

seguono altri nominativi, ciascuno avente riportato un numero di voti inferiore alla ventina.

Esaurita la votazione e proclamati gli eletti, null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'Assemblea viene chiusa alle ore 15 (quindici) e minuti 15 (quindici).

Di tutti gli allegati viene omessa la lettura da parte di me Notaio per espressa dispensa fattane dal comparente.

Del

presente verbale, scritto interamente da persone di mia fiducia su quaranta pagine di venti fogli ho dato io Notaio, chiara lettura al comparente, che a mia richiesta lo approva e conferma. Sottoscritto alle ore 15 (quindici) e minuti 20 (venti).

Firmato Giovanni Zonin

Firmato Giuseppe Boschetti Notaio L.S.